

chiami con disprezzo/pubblica moglie, quella che di notte stabilisce il prezzo/alle tue voglie”.

Non siamo ancora alla fine. Dal mare si viene e al mare si ritorna. Faber ci tratteneva dal partire. Cantava le ingiustizie, si indignava, prendeva coscienza delle guerre millenarie del popolo sardo, pativa l'oltraggio del rapimento, le sorveglianze della polizia, la morte degli ideali (“La domenica delle salme non si udirono fucilate/il gas esilarante presidiava le strade”), l'ipocrisia degli idealisti (“Morire per delle idee/l'idea è affascinante/per poco io morivo/senza averla mai avuta”). Cantava tutto e non voleva fuggire. Preferiva indicarci le rotte che s'intrecciavano sulla mappa del Mediterraneo, come per dire: “Di là siamo venuti”; mai che abbiamo sentito una sua canzone dove, stanco, predicava l'arte della fuga. Apparteneva ad una generazione battagliera, per la quale la vera anarchia era la liberazione dalla paura. Proprio come lui non possiamo prendere la via del mare ed andarcene. Dobbiamo rimanere fermi ai moli, in un luogo che cantava alla fine di una canzone celebre e bellissima, *La città vecchia*, che incarnava con uno spirito francese l'ipocrisia di una nazione e il risarcimento poetico di un uomo (allora sembrava di tutta la sua generazione).

Là, “lungo le calate dei vecchi moli/in quell'aria spessa carica di sale/gonfia di odori”, dove incontreremo “i ladri, gli assassini e il tipo strano/quello che ha venduto per tremila lire/sua madre a un nano”.

È là c'è di nuovo il mare. Il mare che potresti vedere agli Antichi Magazzini del Cotone, un complesso che ti riempie lo sguardo per quanto è grande e di notte la sinfonia di luci colorate si riflette sul mare. Perché il bello di Genova è proprio questo: la sua andatura a saliscendi, irregolare. Puoi prendere un carruggio e credere di fare mille miglia, ma poi la città è sempre quella e sembra minuscola quando ci stai nel mezzo. Percorrendo la A7, già si vedono quei palazzoni marittimi, con colori sgargianti e le volute delle tradotte autostradali, che sembrano entrare nelle finestre dei condomini. E poi, invece, quando ci stai nel mezzo, ti sembra di essere in un borgo medievale, fatto di lunghi corridoi, dove non arriva la luce e dove rischi di strofinare i gomiti ad entrambi i lati del vicolo.

Sarebbe bello fermarci qui. Salutarci sulla battigia. Perché altrimenti dovremmo ritornare sui nostri passi, compiere una deriva verso destra, tagliare in tralice i portici di Sottoripa (una sorta di claustrofobico tunnel di città, coi suoi negozi di pesce e attrezzi per la pesca, mercatini, bivacchi, pub, insegne, esercizi di telefonia, cartelloni, tavolini, l'affastellamento soffocante della quantità), aggirare piazza Soziglia, arrivare fino al cuore di Genova, nel centro storico; imbatterci in un locale antico, un tempo ritrovo dei portuali, oggi ricostruito ed apprezzato locale che unisce la cucina genovese alla musica dal vivo. Per anni ho cercato di capire il significato dei versi di *Creuza de ma*, quando dicevano “int'a cà du Dria che u nu l'è mainà” (nella casa di Andrea che non è marinaio). La “Ca du Dria” è proprio quel locale lì, nel vico della Neve, dove si dice che quello è l'ultimo posto in cui la neve si scioglie.

La verità è che se continuiamo verso la casa di Andrea dovremmo poi compiere un ultimo passo. Quello definitivo, verso il cimitero di Staglieno, quell'immensa costruzione che somiglia ad un quadrilatero concluso da una cupola, circondato dai boschi e dalla rete autostradale. Qui, insieme a Faber, “dormono sulla collina” il suonatore Jones, Ella e Kate, l'impiegato, i drogati, la graziosa di via del Campo, gl'impiccati, Princessa, gli zingari, Andrea, Sally, Coda di Lupo, il matto, il blasfemo, l'ottico, il medico, il servo pastore, la donna fatta a pezzetti, gli indiani, il generale Custer, le idee, Giovanna d'Arco, il malato di cuore, l'amore cieco e l'amore perduto.

Genova, veduta panoramica del centro storico e del porto
Foto di Roberto Martini e Antonella Migliazza
Assessorato al Turismo della Provincia di Genova, Ufficio Promozione Turistica

